



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia, della formazione
e della ricerca DEFR
Dipartimento federale dell'interno DFI



EDK | CDIP | CDPE | CDEP |

Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica

Strategia svizzera per *gli scambi e la mobilità*

della Confederazione e dei Cantoni

2 novembre 2017

Indice

Premessa

- 1 Visione**
- 2 Contesto**
- 3 Campi d'azione, obiettivi e misure**
- 4 Attori e collaborazione**
- 5 Risorse**
- 6 Sostegno e ulteriore sviluppo**

Allegato 1 Basi giuridiche della Confederazione per gli scambi e la mobilità

Allegato 2 Mezzi di promozione della Confederazione e dei Cantoni per gli scambi e la mobilità

Allegato 3 Abbreviazioni e definizioni

Premessa

Un anno di tirocinio nella Svizzera occidentale o nella Svizzera tedesca, un semestre di studio a Barcellona o un campo estivo in Scandinavia: *gli scambi e la mobilità* forniscono un contributo importante sia alla coesione sociale in una Svizzera multiculturale e multilingue che al coinvolgimento del Paese nel contesto europeo e mondiale. Sono inoltre condizioni fondamentali per garantire la competitività e l'innovatività, e quindi il futuro della Svizzera.

Benché l'importanza *degli scambi e della mobilità* sia indiscussa, finora mancava una strategia comune a Confederazione e Cantoni. Nel contesto della riorganizzazione della loro promozione e con l'intento di sfruttare meglio il loro potenziale ai fini della politica sociale e di quella formativa, la Confederazione e i Cantoni hanno deciso di elaborare una strategia congiunta per *gli scambi e la mobilità*.

Grazie al contributo della presente strategia *gli scambi e la mobilità* dovrebbero diventare parte integrante delle biografie formative e lavorative nonché delle attività extrascolastiche. L'obiettivo è il loro rafforzamento a livello sia qualitativo che quantitativo.

La strategia per *gli scambi e la mobilità* è stata sviluppata congiuntamente da Confederazione e Cantoni. È stata adottata nell'autunno del 2017 dai capi del Dipartimento federale dell'interno (DFI) e del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) nonché della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). La strategia s'inserisce negli obiettivi generali delle politiche formative, culturali e giovanili della Confederazione e dei Cantoni.

L'attuazione graduale della strategia per *gli scambi e la mobilità* incombe alla Confederazione e ai Cantoni, in particolare alla loro Fondazione svizzera per la promozione *degli scambi e della mobilità* (FPSM). A livello operativo, è prevalentemente responsabile l'agenzia *Movetia*.

La presente strategia crea le premesse necessarie per una cooperazione e un coordinamento effettivi tra la Confederazione e i Cantoni nonché gli altri attori che operano nel settore *degli scambi e della mobilità*. La Confederazione e i Cantoni sono consapevoli che l'attuazione della strategia e l'ulteriore sviluppo *degli scambi e della mobilità* possono riuscire solo con una collaborazione costruttiva.

1 Visione

» Tutti i giovani partecipano almeno una volta, durante la formazione o la transizione al mondo del lavoro, a un'attività di scambio o mobilità di lunga durata, in modo da migliorare le loro conoscenze linguistiche, le loro competenze sociali e tecniche e, di conseguenza, le loro prospettive sul mercato del lavoro. In questo modo scoprono la varietà linguistica e culturale della Svizzera e di altri Paesi. «

La visione pone al centro i giovani, mettendo in evidenza la natura a lungo termine del compito. *Gli scambi e la mobilità* devono diventare una parte integrante fissa di ogni biografia.

2 Contesto

L'interconnessione nella società, nell'economia e nel mondo del lavoro è in costante aumento. Ampie parti del mondo formativo e di quello lavorativo hanno una dimensione internazionale. Oggigiorno, tra gli elementi dell'impiegabilità (employability) rientrano non solo le capacità tecniche e sociali, ma anche e sempre più il plurilinguismo e le competenze interculturali, presupposti essenziali per un'ampia partecipazione alla vita sociale. *Gli scambi e la mobilità* stimolano la comprensione di altre culture, permettono di assimilare nuovi contesti, promuovono l'apprendimento linguistico e la motivazione ad imparare le lingue, aumentando quindi l'impiegabilità e l'integrazione sociale. Le esperienze di scambio e mobilità sono quindi un fattore essenziale per il successo personale e professionale.

Gli scambi e la mobilità forniscono un contributo importante alla società, promuovendo la comprensione tra le diverse comunità culturali e linguistiche, la qualità e l'ulteriore sviluppo dello spazio formativo svizzero, il mantenimento della competitività e innovatività della Svizzera e il suo coinvolgimento nel contesto europeo e internazionale. Per questi motivi di ordine politico e formativo, la Confederazione e i Cantoni hanno deciso di sostenere *gli scambi e la mobilità* a tutti i livelli formativi (primario, secondario e terziario nonché negli ambiti della formazione generale e della formazione professionale), nel mondo del lavoro e nel settore extrascolastico (promozione della gioventù, lavoro di volontariato, formazione continua).

Che cosa si intende per scambi e mobilità?

Per *scambi e mobilità* si intendono tutte le attività tese agli scambi e alla mobilità di individui, gruppi, istituti di formazione, autorità e attori non statali negli ambiti della formazione formale, non formale e informale nonché le attività extracurricolari in un'altra regione linguistica della Svizzera o in un altro Paese. *Gli scambi e la mobilità* possono assumere forme diverse e comprendono sia la mobilità in uscita (outgoing) che quella in entrata (incoming). La durata ideale di un soggiorno dipende da vari fattori, quali ad esempio il settore della di formazione, lo scopo dello scambio e l'età.

La strategia s'inserisce negli obiettivi generali delle politiche formative, culturali e giovanili della Confederazione e dei Cantoni. A livello nazionale, la legge sulle lingue prevede la promozione del plurilinguismo e la comprensione tra le comunità linguistiche. La legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche intende concorrere a favorire lo sviluppo dei bambini e dei giovani e a promuoverne l'integrazione a livello sociale, culturale e politico. A livello internazionale, la strategia del Consiglio federale nel settore educazione, ricerca e innovazione (ERI) mira a garantire l'eccellenza della formazione e a difendere la posizione al vertice che la Svizzera occupa in questo settore.

2.1 Sfide

Attualmente esiste un potenziale di sviluppo a tutti i livelli formativi e in tutti i campi d'azione *degli scambi e della mobilità*. Il livello terziario si contraddistingue per il suo ruolo esemplare: attraverso gli accordi intercantionali sui finanziamenti e la libera circolazione, i Cantoni disciplinano l'accesso alle scuole universitarie e alle scuole specializzate superiori nonché la ripartizione degli oneri tra i Cantoni, promuovendo così *gli scambi e la mobilità* nel livello terziario. *Gli scambi e la mobilità* costituiscono anche una componente centrale della collaborazione internazionale nell'ambito della formazione: non da ultimo, la pluriennale partecipazione della Svizzera ai programmi formativi dell'UE ha contribuito ad approntare un dispositivo di promozione ben funzionante. Con la presente strategia si intende aumentare il numero delle persone che usufruiscono delle offerte di *scambi e mobilità* anche in altri ambiti formativi. Gli strumenti di promozione del livello terziario indicano la direzione da seguire.

Al livello della scuola dell'obbligo, è possibile raggiungere la maggior parte dei bambini e dei giovani. Considerato però che statisticamente solo circa il 2 per cento della popolazione complessiva della scuola dell'obbligo e delle scuole di cultura generale del livello secondario II partecipa a scambi e che tali percentuali sono basse anche tra gli insegnanti e nel settore della formazione professionale, si può dedurre che le offerte in quest'ambito sono carenti, inadeguate o troppo poco note.

Per migliorare la situazione occorre in primo luogo garantire una cooperazione e un coordinamento più stretti ed efficienti tra la Confederazione e i Cantoni e potenziare l'offerta a livello sia quantitativo che qualitativo. In secondo luogo vanno instaurati partenariati strategici per la promozione *degli scambi e della mobilità*. È inoltre importante agevolare l'accesso alle informazioni concernenti *gli scambi e la mobilità*, riconoscere e valorizzare le prestazioni in quest'ambito, semplificare i processi, utilizzare le sinergie con terzi e fornire indicazioni attendibili sugli effetti di tali attività.

2.2 Opportunità

La promozione *degli scambi e della mobilità* a livello nazionale e internazionale è un compito pubblico e deve essere organizzata e gestita congiuntamente e d'intesa tra Confederazione e Cantoni. Istituendo la FPSM e la relativa agenzia *Movetia*, la Confederazione e i Cantoni hanno creato il presupposto necessario per garantire una maggiore coerenza in questo settore.

La mobilità e la collaborazione a livello internazionale sono due elementi molto importanti per il sistema formativo svizzero, a prescindere dalle modalità di partecipazione al programma «Erasmus+» dell'UE. La promozione della mobilità internazionale negli anni 2018–2020 permetterà, da un lato, di garantire continuità alle misure di sostegno esistenti e, dall'altro, darà la possibilità di sviluppare e sperimentare nuove offerte nel quadro di progetti pilota, al di fuori delle attività di promozione conosciute e che hanno dato buoni risultati. Le nuove misure consentiranno di reagire con maggiore flessibilità ai cambiamenti a livello nazionale, europeo e internazionale e di accordarsi meglio con gli scambi all'interno del Paese.

Nel quadro del dibattito politico sull'insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo, gli scambi linguistici stanno diventando una componente sempre più indispensabile per il successo di questa attività. L'ulteriore sviluppo dell'insegnamento delle lingue secondo la strategia linguistica e le raccomandazioni della CDPE per l'insegnamento delle lingue straniere (lingue nazionali e inglese) nella scuola dell'obbligo permette di radicare maggiormente a livello istituzionale *gli scambi e la mobilità* nei singoli ambiti formativi.

La crescente digitalizzazione apre nuove possibilità per *gli scambi e la mobilità*: da un lato, può agevolare il ricorso alle offerte e, dall'altro, consente di sviluppare e sperimentare forme di scambio combinate o puramente digitali.

3 Campi d'azione, obiettivi e misure

3.1 Campi d'azione

Gli scambi e la mobilità vengono promossi nei tre campi d'azione seguenti: *Formazione, Lavoro e Cultura e tempo libero*. La promozione in questi tre settori ha lo scopo di raggiungere il maggior effetto possibile. In ciascuno di essi dovrà essere possibile sostenere persone e istituzioni per promuovere *gli scambi e la mobilità* e contribuire così al loro successo¹.



3.2 Obiettivi

Nei tre campi d'azione menzionati la Confederazione e i Cantoni perseguono quattro obiettivi prioritari riguardanti *gli scambi e la mobilità*, che si concretizzano nelle misure menzionate al capitolo 3.3.

► Obiettivo 1 – Gli scambi e la mobilità vengono riconosciuti e promossi per aumentare la partecipazione e migliorare la qualità.

L'obiettivo 1 va inteso come obiettivo primario, al cui raggiungimento concorrono anche gli altri obiettivi. Il numero di partecipanti va aumentato in generale, a livello sia nazionale che internazionale. A livello nazionale bisogna intervenire in particolare presso gli allievi della scuola dell'obbligo e gli specialisti della formazione. Investire nella qualità delle attività promosse permette di sfruttare meglio il potenziale *degli scambi e della mobilità*.

► Obiettivo 2 – Gli scambi e la mobilità sono radicati nella formazione, nel mondo del lavoro e negli ambiti della cultura e del tempo libero.

Il radicamento, a livello formale e ideale, nei tre campi d'azione Formazione, Lavoro e Cultura e tempo libero contribuisce a rendere *gli scambi e la mobilità* parti integranti delle biografie formative e lavorative nonché delle attività extrascolastiche.

¹ Nei tre campi d'azione, la delimitazione precisa degli ambiti degni di promozione è retta dalle pertinenti basi giuridiche (cfr. allegato 1). La presente strategia non conferisce alcun diritto a un sostegno.

► Obiettivo 3 – Sono disponibili offerte mirate e l'accesso all'informazione e alle offerte è garantito.

Lo sviluppo dell'offerta e la garanzia di un facile accesso aumentano l'attrattiva e la richiesta di *scambi e mobilità*. L'offerta va sistematicamente orientata ai gruppi target, puntando a raggiungere meglio non solo i giovani ma anche gli insegnanti.

► Obiettivo 4 – Vengono instaurati partenariati stabili e la collaborazione con i partner nazionali e internazionali è intensificata.

Solo con la collaborazione di tutte le parti interessate è possibile attuare a lungo termine la visione in materia di *scambi e mobilità*. I partenariati strategici contribuiscono a un maggiore sostegno *degli scambi e della mobilità* a livello ideale e finanziario. Questi vanno estesi, in particolare alle organizzazioni del mondo del lavoro e alle fondazioni culturali. Il coinvolgimento degli altri attori menzionati al capitolo 4 che partecipano alle attività di scambio della Confederazione e dei Cantoni o della loro agenzia di promozione garantisce che la strategia sia attuata nell'interesse dei gruppi target.

3.3 Misure

La Confederazione e i Cantoni promuovono *gli scambi e la mobilità* con misure negli ambiti della formazione, della formazione continua e delle attività extrascolastiche nei tre campi d'azione seguenti: Formazione, Lavoro e Cultura e tempo libero. Anche se nella visione generale l'accento viene posto in primo luogo sui giovani, la Confederazione e i Cantoni adottano misure anche a favore di altri gruppi target, in tutti e tre i campi d'azione, per incoraggiare l'apprendimento sull'arco di tutta la vita, nell'ottica delle loro attività di promozione.

La Confederazione e i Cantoni promuovono e consentono *gli scambi e la mobilità* nel quadro delle rispettive competenze. Le loro misure sono interconnesse e complementari. Essi lavorano in stretta collaborazione con attori e partner privati per raggiungere in modo ottimale gli obiettivi di questa strategia. Nell'impostazione delle misure si tiene conto dei principi della continuità e delle pari opportunità per tutti i partecipanti.

Per l'attuazione della strategia sono previste le misure esposte di seguito. L'ordine nel quale sono elencate non stabilisce un ordine di priorità.

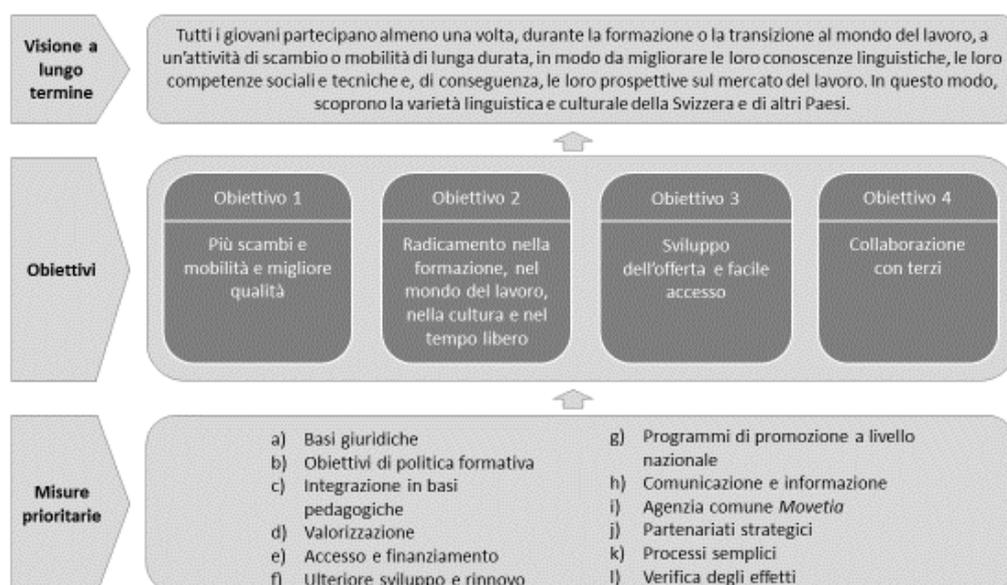
La Confederazione e/o i Cantoni:

- (a) adeguano le proprie basi giuridiche in modo da poter promuovere con successo *gli scambi e la mobilità* e/o le sviluppano ulteriormente ove necessario (leggi federali, leggi cantonali, accordi intercantonali);
- (b) inseriscono *gli scambi e la mobilità* nei loro obiettivi di politica della formazione;
- (c) integrano *gli scambi e la mobilità* nelle basi pedagogiche della scuola dell'obbligo, del livello secondario II, del livello terziario (inclusa la formazione degli insegnanti) e della formazione continua;

- (d) creano forme di riconoscimento e valorizzazione appropriate per le attività di scambio e mobilità;
- (e) garantiscono l'accesso alle offerte di scambio e mobilità e puntano a un finanziamento equilibrato a livello nazionale e internazionale;
- (f) promuovono il perfezionamento mirato e il rinnovo delle offerte, tenendo conto delle esigenze dei gruppi target;
- (g) sviluppano a livello nazionale programmi di promozione adeguati, in particolare per gli insegnanti;
- (h) intensificano la comunicazione con tutti gli attori coinvolti negli scambi e nella mobilità e forniscono loro in maggiore misura informazioni adeguate alle loro esigenze, utilizzando propri canali di comunicazione e piattaforme appropriate di terzi;
- (i) gestiscono congiuntamente la FPSM e la sua agenzia *Movetia*;²
- (j) mirano all'instaurazione di partenariati strategici in vista di un maggiore sostegno *degli scambi e della mobilità* a livello ideale e finanziario;
- (k) provvedono a garantire processi semplici in tutti gli aspetti concernenti *gli scambi e la mobilità*;
- (l) verificano gli effetti *degli scambi e della mobilità*.

3.4 Schema degli effetti

L'interazione tra visione, obiettivi e misure è illustrata nel grafico seguente. Le 12 misure prioritarie adottate e attuate dalla Confederazione e/o dai Cantoni contribuiscono congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi, che a loro volta forniscono un contributo importante alla realizzazione della visione a lungo termine.



² La FPSM e la sua agenzia *Movetia* sono state istituite nel 2016. *Movetia* è operativa dal gennaio del 2017.

4 Attori e collaborazione

Gli scambi e la mobilità sono il frutto dell'interazione di numerosi attori: gli allievi e i loro genitori, gli insegnanti, le istituzioni di formazione, le aziende, le associazioni, le organizzazioni giovanili, le fondazioni, gli intermediari, le organizzazioni pubbliche e private hanno diversi ruoli in qualità di utenti, fornitori, mediatori, responsabili e promotori di *scambi e mobilità*. La molteplicità e la varietà degli attori richiedono una chiara comprensione dei loro ruoli e compiti nonché una messa in rete e un coordinamento efficienti.

A livello della **Confederazione**, l'Ufficio federale della cultura (UFC; scambi scolastici a livello nazionale, cultura e tempo libero), l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS; attività extrascolastiche) e la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI; formazione in generale, formazione professionale, formazione continua, collaborazione internazionale in materia di formazione) hanno il compito di creare le basi, le condizioni quadro e le offerte necessarie.

I **Cantoni** promuovono *gli scambi e la mobilità* nelle loro strutture ordinarie e con offerte proprie. La CDPE e i suoi organi specializzati svolgono un importante ruolo di mediazione; i mezzi della Confederazione devono fungere da incentivo affinché i Cantoni amplino le loro strutture e le loro offerte per *gli scambi e la mobilità*.

Con la FPSM e la sua agenzia **Movetia**, la Confederazione e i Cantoni si sono muniti di un importante strumento comune per rafforzare *gli scambi e la mobilità* e dispongono ora di un sistema di coordinamento che permette loro di unire le forze nella promozione delle attività in quest'ambito. La Fondazione, che copre un'ampia offerta di prestazioni, sostiene progetti di scambio su incarico della Confederazione e offre informazioni, consulenza e accompagnamento inerenti a tali attività.

Un fattore chiave per il successo di questa strategia è la collaborazione della Confederazione e dei Cantoni con terzi. È fondamentale coinvolgere gli attori che partecipano direttamente alle attività di scambio della Confederazione e dei Cantoni o della loro agenzia di promozione: giovani, insegnanti, direttori scolastici, genitori, imprese e relative organizzazioni. Al contempo, è importante anche garantire il coordinamento con gli attori che possono intervenire direttamente quali fornitori, mediatori, responsabili o promotori di *scambi e mobilità*: organizzazioni giovanili, associazioni, fondazioni ecc. La Confederazione e i Cantoni considerano questi attori come **partner** e ne tengono adeguatamente conto. Il loro impegno è infatti determinante affinché *gli scambi e la mobilità* diventino parte integrante della formazione, del lavoro, della cultura e del tempo libero e risultino utili.

5 Risorse

Attualmente la Confederazione, i Cantoni e le altre parti coinvolte investono mezzi notevoli per promuovere *gli scambi e la mobilità* (cfr. allegato 2).

Ad oggi, i mezzi finanziari della Confederazione ammontano a circa 38,5 milioni di franchi l'anno (dati aggiornati al 2017). La stragrande maggioranza di essi (circa 32 mio. fr.) è destinata a sostenere attività internazionali di scambio e mobilità, mentre una piccola parte (0,5 mio. fr.) serve a sostenere la promozione degli scambi all'interno della Svizzera. Una parte delle risorse serve a finanziare la gestione dell'agenzia *Movetia* (circa 5 mio. fr.) nonché le attività e la gestione delle strutture di organizzazioni extrascolastiche specializzate nello scambio di giovani (circa 1 mio. fr.).

I Cantoni finanziano con circa 20 milioni di franchi l'anno l'organizzazione e lo svolgimento di attività di scambio e mobilità a livello della scuola dell'obbligo e delle scuole medie superiori, in particolare per lo scambio nel quadro del piano di studio (10,9 mio. fr.) e per gli scambi di allievi del 10° anno di scuola (3,6 mio. fr.). Con un investimento di circa 105 milioni di franchi l'anno, inoltre, i Cantoni consentono anche *gli scambi e la mobilità* di studenti del livello terziario sul territorio nazionale.

Gli scambi individuali sono spesso organizzati e finanziati privatamente. I contributi versati da terzi che partecipano alla realizzazione di progetti di scambio sono difficilmente quantificabili, visto il gran numero di attori coinvolti e di forme di sostegno previste. Non da ultimo, gli studenti, gli insegnanti e le loro famiglie assumono una parte consistente delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

Per raggiungere gli obiettivi di questa strategia, occorre adottare misure a diversi livelli (cfr. cap. 3.3). Il loro adeguato finanziamento è un presupposto determinante per far sì che *gli scambi e la mobilità* diventino una componente imprescindibile della formazione, del lavoro, della cultura e del tempo libero. Affinché il numero dei partecipanti agli scambi e alla mobilità cresca complessivamente in misura considerevole, in futuro gli enti pubblici dovranno attribuire una maggiore importanza alla loro promozione e aumentare in modo sostanziale i mezzi messi a disposizione, integrandoli eventualmente con quelli di terzi.

Per quanto riguarda la Confederazione, vanno intensificati in particolare gli sforzi finanziari per sostenere gli scambi all'interno del Paese. Analogamente al settore internazionale, anche a livello nazionale vanno creati programmi adeguati per la promozione *degli scambi e della mobilità*, stanziando i mezzi necessari a tal fine. La scelta della destinazione per *gli scambi e la mobilità* non dovrebbe dipendere da considerazioni di ordine finanziario.

A livello cantonale è assolutamente prioritario rafforzare le strutture per la promozione e il coordinamento *degli scambi e della mobilità*. A livello intercantonale vanno disciplinate in particolare le questioni legate al finanziamento delle rette degli allievi che partecipano a uno scambio e all'organizzazione dello scambio di insegnanti. Questo deve avvenire con un apposito accordo intercantonale.

Il quadro finanziario della Confederazione per l'attuazione della strategia è definito in primo luogo con i pertinenti messaggi sul finanziamento³. Il tipo e il volume definitivi delle misure dipendono però dai fondi effettivamente stanziati dal Parlamento. Per quanto riguarda i Cantoni il quadro finanziario per l'attuazione della strategia è definito dai budget adottati dai relativi Parlamenti.

³ Messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione; messaggio sulla cultura.

6 Attuazione e ulteriore sviluppo

L'attuazione della strategia per *gli scambi e la mobilità* incombe alla Confederazione e ai Cantoni e avverrà gradualmente.

La gestione strategica politica e finanziaria dell'attuazione da parte della Confederazione è illustrata al capitolo 5 nel quadro dei messaggi sul finanziamento per la promozione della cultura (messaggio sulla cultura) e la promozione dell'educazione, della ricerca e dell'educazione (messaggio ERI). A livello cantonale, un accordo intercantonale preciserà i meccanismi della gestione strategica e del finanziamento.

L'attuazione degli obiettivi di questa strategia incombe prevalentemente, a livello operativo, all'agenzia *Movetia*, che nel quadro dei suoi mandati di prestazioni con gli uffici federali interessati (SEFRI e UFC) elaborerà un piano di misure. Questo include anche lo sviluppo della collaborazione o l'impostazione di un dialogo strutturato con i partner e l'elaborazione di un piano di comunicazione per l'opinione pubblica. Le misure andranno periodicamente valutate ed eventualmente adeguate.

Il monitoraggio dell'attuazione sarà svolto in funzione delle competenze specifiche nel quadro della presentazione periodica dei rapporti degli uffici federali coinvolti e della CDPE. A tale scopo, si dovrà cercare di migliorare le basi statistiche concernenti *gli scambi e la mobilità*. I risultati già ottenuti saranno illustrati nel quadro del messaggio sulla cultura o del messaggio ERI 2021–2024.

Allegato 1 – Basi giuridiche della Confederazione per gli scambi e la mobilità

- Politica ERI: legge del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale (LFP; RS 412.10); legge del 4 ottobre 1991 sui PF (RS 414.110); legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU; RS 414.20); legge federale del 14 dicembre 2012 sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI; RS 420.1);
- legge federale dell'8 ottobre 1999 sulla cooperazione internazionale in materia di educazione, formazione professionale, gioventù e mobilità (RS 414.51);
- ordinanza del 18 settembre 2015 sulla cooperazione internazionale in materia di educazione, formazione professionale, gioventù e mobilità (OCIFM; RS 414.513);
- legge del 5 ottobre 2007 sulle lingue (LLing; RS 441.1);
- ordinanza del 4 giugno 2010 sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (OLing; RS 441.11);
- legge del 30 settembre 2011 sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG; RS 446.1).

Allegato 2 – Mezzi di promozione della Confederazione e dei Cantoni per gli scambi e la mobilità

Mezzi finanziari della Confederazione

Ad oggi, i mezzi finanziari della Confederazione ammontano a circa 38,5 milioni di franchi l'anno (dati aggiornati al 2017). Questo importo è ripartito nel modo seguente:

Settore	Mio. fr. all'anno ⁴	Fonti
Sostegno ad attività di scambio e mobilità a livello internazionale		
- Attività di mobilità e cooperazione	28	SEFRI
- Servizi d'informazione e di collegamento	4	SEFRI
Promozione degli scambi all'interno della Svizzera	0,5	UFC
Spese d'esercizio dell'agenzia <i>Movetia</i>	5	UFC, SEFRI
Attività e gestione delle strutture di organizzazioni extra-scolastiche specializzate nello scambio di giovani	1	UFAS
Totale	38,5	

Mezzi finanziari dei Cantoni

I Cantoni finanziano con circa 20 milioni di franchi l'anno l'organizzazione e lo svolgimento di attività di scambio e mobilità a livello della scuola dell'obbligo e delle scuole medie superiori. Nel livello terziario spendono circa 105 milioni l'anno⁵ per promuovere la libera circolazione oltre i confini linguistici.

Settore	Scopo	Mio. fr. all'anno
Scuola dell'obbligo	Coordinatori cantonali	1,8
	Scambio nel quadro del piano di studio (comunicazione virtuale, escursioni, invito di persone madrelingua)	10,9
	Scambio di classi (forfait per allievo, spese per la supplenza di un secondo insegnante, lezione di sgravio a scuola per l'organizzazione)	1,25
	Scambio di allievi del 10° anno di scuola (Har-moS 12)	3,6

⁴ Cifre arrotondate.

⁵ Le cifre sulla scuola dell'obbligo e sul livello secondario II si fondano su stime elaborate in base ai dati di singoli Cantoni rappresentativi. Per il livello secondario II non sono indicate le cifre relative alle scuole professionali e alle scuole medie professionali, in quanto difficili da rilevare.

Livello secondario II (solo scuole medie superiori)	Scambio di classi (sostegno per classe e per l'organizzazione)	2,3
--	---	-----

Livello terziario

Scuole universitarie	<i>Scambi e mobilità</i> degli studenti tramite l'Accordo intercantonale sulle università, per un totale di 580 mio. di cui tra le regioni linguistiche:	65
Scuole universitarie professionali	<i>Scambi e mobilità</i> degli studenti tramite l'Accordo intercantonale sulle scuole universitarie professionali (ASUP), per un totale di 395 mio. di cui tra le regioni linguistiche (stima):	40

Allegato 3 – Abbreviazioni e definizioni

Abbreviazioni

CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
FPSM	Fondazione svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFC	Ufficio federale della cultura

Definizioni

Attività extracurricolari Attività che non sono incluse nel piano di studi vincolante, quali i campi scout, il volontariato, le attività nell'ambito della Chiesa, un lavoro e gli eventi sportivi.

Fonte: *John A. C. Hattie, Lernen sichtbar machen, 2013, pagg. 188 seg. Versione rielaborata in lingua tedesca di «Visible learning», curata da Wolfgang Beywl e Klaus Zierer. Baltmannsweiler: Schneider Verlag Hohengehren.*

Formazione formale, non formale e informale Formazione formale: apprendimento in un contesto organizzato e strutturato (p. es. in un istituto per la formazione generale o professionale o sul posto di lavoro) e definito esplicitamente quale apprendimento ed è strutturato (riguardo a obiettivi, periodi e promozione dell'apprendimento). Per i diretti interessati la formazione formale è mirata e si conclude generalmente con una certificazione.

Formazione non formale: apprendimento inserito in attività pianificate, che pur non essendo esplicitamente definite quali apprendimento (riguardo a obiettivi, periodi e promozione dell'apprendimento) contengono un chiaro «elemento di apprendimento». Gli interessati mostrano una volontà esplicita di apprendere. Definita anche come apprendimento semistrutturato.

Formazione informale: apprendimento nella vita quotidiana, sul posto di lavoro, in seno alla famiglia o nel tempo libero. Per quanto riguarda gli obiettivi, il periodo e la promozione dell'apprendimento, la formazione informale non è organizzata né strutturata. Nella maggior parte dei casi, i diretti interessati non mostrano una volontà esplicita di apprendere. È definita anche come apprendimento esperienziale.

Fonte: *Cedefop Terminology of European education and training policy, 2008.*

